

# IL PUNGOLO

**Radio  
Metelliana**  
s. r. l.  
Cava dei Tirreni

Anno XXII - n. 11  
6 Luglio 1984  
**MENSILE**

Sp. in abbon. postale  
Gruppo III - 70%  
Un numero L. 500  
Arretrato L. 600

**MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ**

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione  
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —  
Tel. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 15.000. SOSTENITORE L. 20.000  
Per rimessa usare il Conto Corrente Postale N. 14911846  
intestato all'Avv. Filippo D'Urzi

## Con opportuna ordinanza il Pretore di Salerno Dott. De Luca ha imposto i "SIGILLI", a tutti gli stabilimenti balneari tra Vietri sul mare e Salerno

La sceneggiata degli anni scorsi allorché accertato l'inquinamento del mare da Vietri a Salerno se ne vietava l'agibilità indicando il divieto con apposito avviso che nessuno leggeva e che le Autorità non facevano rispettare, è stata energicamente stroncata dall'intervento del Pretore di Salerno Dott. Mariano De Luca che con apposita ordinanza ha imposto i sigilli a tutti gli stabilimenti balneari da Vietri sul Mare a Salerno.

E' stato un atto coraggioso del Magistrato che dovrebbe far restare pensosi le Autorità sia di Salerno che di Vietri esse che a conoscenza delle condizioni del mare delle loro città non hanno fatto nulla, proprio nulla in questi ultimi anni per ovviare alla gravissima situazione che minaccia direttamente la salute dei bagnanti molti dei quali di tenera età.

La demagogia imperante è corsa subito al piagnisello agitando la situazione in cui, col provvedimento che è stato già eseguito, vengono a trovarsi tanti lavoratori ai quali va anche la nostra solidarietà che però non ci esime, lo ripetiamo, dallo stigmatizzare l'operato delle autorità preposte e certi servizi quanto mai delicati che ora si agitano con convocazione di consigli comunali in via straordinaria per cercare di salvare il salvabile.

Ecco il testo dell'ordinanza del Pretore:

IL PRETORE

— letti gli atti del Proc. Pen. n. 3486/84 R. G.;

considerato che sussistono consistenti indizi in ordine al delitto p. e p. dall'art. 323 c.p. a carico dell'assessore di Vietri sul Mare sig. Gerardo Pellegrino e dell'Ufficiale Sanitario dello stesso Comune dr. Ferdinando Carbone, per avere costoro, abusando entrambi delle funzioni rivestite, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in concorso tra loro, rispettivamente rilasciato e concorso con proprio nulla-osta a far rilasciare nel luglio

1983 ai gestori degli stabilimenti balneari sotto elenchi licenze per la gestione degli stessi nonostante che nel tratto di litorale per il quale erano concesse fosse vietata la balneazione; e che per tanto tali licenze vanno considerate del tutto arbitrariamente ed illegittime;

— rilevato che dei pari sussistono consistenti indizi di colpevolezza a carico di Della Monica Antonietta, Della Monica Luigi, De Martino Wilma Palma, Di Salles A-

driano, Volpe Rosario, Tre dieci Pietro, Stotuti Andrea, Santoli Incoronata, Montera Elena, Mammato Giuseppe, Di Mauro Cosimo, Di Mauro Rosa, Di Nicola Giovanni, Barbatto Antonietta, Della Monica Vincenzo, Barbatto Luigi, Di Mauro Cosimo, Tortora Filippo e Gazzia Fancesco in ordine al reato p. e p. dall'art. 655 c.p., per avere, ciascuno di essi, gestito uno stabilimento balneare sulla base di licenza da ritenersi illegittima e

continua in 4° pagina

## IL FUTURO TURISTICO DI CAVA nostra intervista col Direttore dell'Azienda di Soggiorno Dott. Senatore

A capo di due consistenti manifestazioni popolari, organizzate brillantemente nel giro di un mese, ci riferiamo al Giro d'Italia ed alla Festa dei Tromboni, abbiamo rivolto qualche domanda all'amico Raffaele Senatore, dinamico direttore dell'Azienda di Soggiorno della nostra città, che ha amabilmente colliquoato con noi.

— Soddisfatto dell'azione di promozione svolta dall'Ente di cui è Direttore? —  
« Se si riferisce a questo primo semestre del 1984

certamente sì, perché non sono mancate alla nostra città le occasioni per proporsi all'attenzione generale della domanda turistica in un periodo dell'anno in cui si va alla ricerca di destinazioni per le vacanze ».

— E come si prospetta la seconda parte del corrente anno per Cava de' Tirreni dal punto di vista turistico? —

« Anche se non mancheranno certamente altre occasioni per essere presenti nel ventaglio delle località turistiche più celebrate, poiché oltre ai già programmati Tornei internazionali di Tennis e di Basket probabilmente la nostra città ritornerà ancora una volta sugli schermi della Rai, ed in settembre parteciperà ufficialmente ad una rassegna teatrale in Toscana ad altissimo livello, debbo dire che nei mesi prossimi dovremo soprattutto raccogliere il frutto di quanto il Consiglio di amministrazione, con alla testa l'instancabile Presidente Salsano, ha fin qui seminato ».

— Ma Cava de' Tirreni gode ancora di buona fama come luogo di vacanza? —

« Certamente », mi creda, non è solo per meriti ed onori guadagnati negli anni della bella epoca del turismo. Certo c'è da constatare amaramente che i collaudatori di Cava sono qui, in mezzo a noi, e che essi lo fanno per mero disfattismo e per il gusto di criticare e basta, senza mai dare un minimo di contributo, sia esso di idee o di mezzi. In-

la. Certo per quell'epoca saranno intervenuti i tanti provvedimenti legislativi che già sono in itinere e che trasformeranno anche l'organizzazione turistica pubblica e periferica. L'attuale Azienda di Sogg. cederà il passo all'Azienda di Promozione Turistica, la quale necessariamente dovrà avere un respiro territoriale maggiore e competenze più dilatate rispetto a quelle attuali. Ci sarà da riaffermare il diritto antico di Cava ad essere sede e capoluogo di A.P.T.. Troveremo da qualche parte qualche difensore del buon nome e delle aspettative di Cava? Lei che ne dice? »

— Preferisco non rispondere aspettando i fatti. Piuttosto, e concludo, il 1983 fece registrare un buon andamento per il Turismo di Cava. E quest'anno? —

« Previsioni è sempre difficile farne, ma il lavoro di propaganda e lancio, voluto e portato a compimento dal Presidente Salsano e dal Consiglio tutto, e che si è concretizzato in grossissimi impegni (ricordo la rassegna teatrale con nomi di

vece lontano da Cava è ben altra la considerazione che si riserva alla nostra città ».

— Ma quali sono le previsioni sul futuro di Cava turistica e dell'A.A.S.T.? —

« Personalmente ritengo che dopo una fallace e breve "stagione industriale" Cava de' Tirreni abbia ormai ripreso a percorrere la strada della vocazione turistica ».

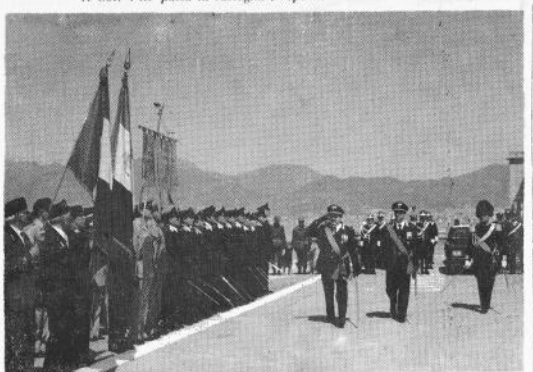
« Personalmente ritengo che dopo una fallace e breve "stagione industriale" Cava de' Tirreni abbia ormai ripreso a percorrere la strada della vocazione turistica ».

## NEI SECOLI FEDELE

## L'ARMA DEI CARABINIERI FESTEGGIA IL 170° ANNUALE DELLA FONDAZIONE

di Maria Alfonsina Accarino

Il Col. Viti passa in rassegna i reparti.



dra dei motociclisti, la antoradio, il gruppo cinofilo.

I magnifici pastori tedeschi sono insofferenti e si offrono allo sguardo curioso dei ragazzi che, da lontano, li ammirano. Di lato i rappresentanti delle varie associazioni combattentistiche e dell'Arma; sulle onde la vigile motovedetta; nel cielo i rombanti elicotteri. Il sole fa il birichino. Si diverte a occhieggiare sui prati, vorrebbe quasi tuffarsi nell'ampia piscina, poi decide di giocare a tennis, rimbalzando da una parte all'altra del campo, chiazandolo di luci e di ombre. Lame di coltello feriscono gli occhi sperduti nell'immensità azzurrina del cielo, ove si lasciano incantare e s'oblivano d'ogni cosa.

La voce dello speaker, Vito Pinto, direttore di TV Oggi, interrompe il vagare dei pensieri per annunciare l'imminente arrivo del Comandante della Legione Col. Pietro Viti. L'Alto Ufficiale, accompagnato dall'Aiuto, continua in 6° pag.

## Cristo si fermò ad Eboli... Zamberletti si è fermato ad Angri

Quando qualche mese fa apprendemmo dalla Stampa che l'On. Zamberletti, al trono dei terremotati e dei disastri in genere sarebbe venuto in terra salernitana emettremmo un sospiro di sollievo grati alla sorte che ci dava la possibilità di vedere e conoscere da vicino l'illustre Uomo di Governo protettore di tante sciagure nazionali, da tutti riconosciuto persona degnissima anche se almeno due suoi collaboratori sono finiti in galera.

Ma il nostro sollievo si spense quando apprendemmo che l'On. Zamberletti, sull'esempio del Cristo che si fermò ad Eboli, egli aveva preferito fermarsi ad Angri forse perché quella popolazione è più meritevole della

presenza e del calore di un Uomo di Governo.

Delusa la nostra attesa non rimaste nella nostra testa le domande che a Lui avremmo voluto rivolgere e che ci sintetizziamo: Ci vuol dire, Eccellenza, quanto danaro è stato speso a Cava dalla tragica notte del 23 novembre 1980 ad oggi. Ci vuol dire, Eccellenza, perché lei ha voluto che Cava si arricchisse di quei gioielli, contenitori di carne umana invece di dare il danaro per le riparazioni dei danni a tanti fabbricati il cui costo sarebbe stato certamente minore di quanto sono venuti a costare i prelodati contenitori venoziani? Ci vuol dire, Eccellenza, quanti anni debbono ancora trascorrere — dopo i circa quattro già trascorsi — per-

ché tanti cittadini possano avere quei contributi previsti da una precisa legge dello Stato per la riparazione dei danni subiti dal terremoto; lo sa lei, Eccellenza, che il terremoto è stata una autentica manna caduta dal cielo per tanti, tanti, tantissimi uomini politici e non, amministratori pubblici e non, che non hanno mosso un dito perché i diritti di tanti cittadini venissero rispettati.

Queste ed altre domande avremmo voluto rivolgere all'On. Zamberletti ma egli ci ha evitati. Le rivolgiamo, comunque al nostro sindaco On. prof. Eugenio Abbrò nella speranza che una volta almeno e per argomento così serio egli voglia leggere il nostro giornale che dice di non leggere mai.

Il Lido è in effervescenza. I primi ospiti hanno già preso posto sul palco e ingannano l'attesa in chiacchiere sui più disparati argomenti. Le bandiere si agitano sotto la spinta della brezza marina. I militi sono già schierati. Ecco, lì, di rimpetto al palco, i componenti la Fanfara di S. Giorgio a Cremeno, l'equipaggio di elicottero, la squad-

## ELEZIONI EUROPEE 1984:

DATI RELATIVI AL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI  
RIEPILOGO DI 68 SEZ. SU 68

	EUR. 84	%	DIFF. 83	%	DIFF. 79
PCI	10882	36.4%	2.1%	-0.3%*	
PR	941	3.1%	1.7%	0.1%	
MSI	3953	13.2%	3.0%	1.6%**	
DP	358	1.2%	-0.1%	0.3%	
UV/PSdA	40	0.1%	0.1%	-0.1%	
PSI	2639	8.8%	-0.7%	2.7%	
LV	24	0.1%	0.1%	0.1%	
PLI/PRI	758	2.5%	-2.0%	0.5%	
DC	9569	32.0%	-3.7%	-4.5%	
PSDI	753	2.5%	-0.3%	-0.5%	
Totale	29917	100.0%			
BB	573	1.8%		* '79 Pci + Pdup	
NN	1455	4.6%	Contest. N.A.	1 ** '79 Msi + Dn	



AL SORPASSO... (disegno di Giovanni Pagliara)

stica, che, sia chiaro, è fatta di arte, storia, ambiente, architettura, verde, tranquillità e, perché no, anche vicinanza al mare della Costiera Amalfitana. Queste sono le componenti essenziali da sfruttare se si vuole continuare ad alimentare il flusso del turismo. Cioè, e mi spiego meglio, se saremo in grado di programmare una serie d'interventi conservativi sul poliedrico patrimonio naturale, ambientale e storico che ci ritroviamo, potremo sperare di non perdere la scommessa con il Turismo del Duemila.

continua in 6° pag.



## A CAVA DEI TIRRENI

INCONTRO - DIBATTITO  
SULLA SALUTE DEI LAVORATORI

La prevenzione, l'igiene e la sicurezza del lavoro a cinque anni dalla riforma sanitaria è stato il tema del l'incontro - dibattito promosso dalla Facoltà di Giurisprudenza e patrocinato dal comune di Cava dei Tirreni in occasione della presentazione della quarta edizione del volume Lo statuto dei lavoratori del prof. Nicola Crisci, a cura della Buffetti di Roma.

Con il saluto del vice Sindaco avv. Gaetano Panza e la presenza del Sindaco prof. Eugenio Abbro e di altri 150 intervenienti, anche da altre province, ha introdotto e moderato i lavori il Prof. Pietro Zangani, direttore dell'Istituto di Medicina Legale della I Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli.

Il Prof. Francesco Aristodemio, direttore generale del Ministero del Lavoro, protagonista della politica attiva del lavoro in Italia, dopo aver sottolineato i pregi della ricerca operativa del prof. Crisci, la più nota e diffusa oggi in Italia, ha intrattenuto l'uditore sulla evoluzione della specifica disciplina legislativa, internazionale, statale

e regionale, nonché regolamentare della tutela della salute e dell'integrità fisica dei lavoratori.

E' seguito il dibattito con la partecipazione, fra gli altri, dei proff. Grieco, Durante, Mangoni e Piciochi della I Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli, del coordinatore sanitario dell'USL di Cava, prof. Maiorano, degli ispettori del lavoro Guglielmetti, Bruno e Santacroce.

Tra delusioni e speranze della riforma sanitaria, dall'incontro - dibattito - come ha concluso il prof. Crisci - a Cava dei Tirreni, che è una delle isole per qualità di vita nel Sud, è emersa la speranza di un futuro migliore per la riforma sanitaria e la USL, prode porrà agli organi collegiali, di bandire concorsi per tesi di laurea sul tema della prevenzione, igiene e sicurezza dei lavoratori.

LA SCUOLA ELEMENTARE DI PREGIATO  
INTITOLATA A SIMONETTA LAMBERTI

Alla presenza di un folto pubblico è stato intitolato a Simonetta Lamberti, la fanciulla barbaramente assassinata, nel secondo anniversario della sua morte, l'edificio della Scuola Elementare di Pregiato.

Hanno presenziato i genitori della fanciulla, vivamente commossi, giudice Alfonso e Prof.ssa Angela Proaccini, il Proc. Generale della Repubblica Italo Rizzoli, il Sindaco prof. Eugenio Abbro, il Pretore Dott. Anna Allegro, il Vice

Sindaco avv. Gaetano Panza, il Vice-Pretore dr. Pisano, il vice-Questore dr. Antonio Delle Cave, il Cap. dei CC. Gennaro Niglio in rappresentanza del Comandante della Legione Col. Pietro Viti, i Vice-pretori dr. Clarizia e Ponticello, il Pres. dell'IRSAE prof. Letto, il Presidente della FI-DAPA sig.ra Amalia Paolillo, l'Ispettore Ministeriale dr. Nunziante, il Presidente del Distretto prof. D'Arienzo, i Direttori didattici proff. Caruso, Cuvellio,

Mastrolia, Assessori e Consiglieri comunali, i professori Nardiello e Montefusco in rappresentanza dell'ITC e G., il Vice-presidente della Scuola Media «A. Balzano» prof. Nicola Di Serio, il comandante della Stazione CC. Mar. Albino Spedicato, il Com. della Stazione G. di F. Mar. Alfonso Citro, in rappresentanza del Com. del Gruppo di Salerno Col. Gaetano, la giornalista M. Alfonsina Accarino, una folta schiera di alunni e cittadini.

Ha dato inizio alla cerimonia lo scoprimento della lapide; poi alcuni alunni della Scuola hanno ricordato la dolce Simonetta recitando stupende liriche, composte dalla madre sig.ra Angela e pubblicate col titolo "Breve come sogno". Il

parco, don Peppino, ha celebrato la S. Messa ed ha avuto parole molto significative, esortando alla pace e alla serenità «Facciamo tesoro di questa eredità lasciata dalla piccola Simonetta, il sorriso della gioia, la serenità».

A conclusione della toccante cerimonia il Direttore del III Circolo, prof. Giovanni Caruso, ha sottolineato il significato della intitolazione della Scuola alla piccola martire: una risposta alla violenza perché Simonetta sia di aiuto e guida alle nuove generazioni.

M. A. A.

## LETTERA AL DIRETTORE

di Giuseppe ALBANESE

## Chi ha vinto?: L'ORWELL di "1984,,

Caro direttore,

nel frastagliato mondo politico italiano vanno ormai accavallandosi per soprafarsi le più variegate voci ed opinioni sulle trascorse elezioni politiche regionali ed europee e sui programmi governativi per il futuro anno che se, per quanto concerne la costituzione in Italia di un nuovo Governo sempre se sia rimasta ancora del «Buon Senso» nelle menti dei nostri troppo loquaci politici, dovrebbe rimanere

in carica l'attuale Governo almeno sino alle prossime elezioni del nuovo anno per avere una visione totalizzante i loro consensi ed a quali Partiti vanno, invece, sottraendo i loro voti.

Caro direttore, noi crediamo che questo nostro immenso pachiderma politico che è la D.C. (Non possiamo non dire cristiani!) vada sotto le elezioni perdendo di mordente ai fini di assicurare alla sua compagine tutti quei voti che gli spettano di diritto o (l'altra ipotesi) che gli elettori (democristiani) sottovalutino per lo più l'importanza di una consultazione politica ed all'ultimo momento si lasciano cedere per tanta buona fede il loro voto, assegnandolo con leggerezza estrema a Partiti minori o addirittura al P.C.I. che ci risulta essere, (come è vero

che lo sia) convinto di aver bene seminato attraverso una organizzazione capillare del Partito e quindi di meritare il voto degli elettori, anche se del caso, facendo la voce grossa e battendo i piedi per terra.

Ma il ricordo struggente di una «Russia cristiana» che vive, in questo nostro tempo, perseguitata, con prospettive immediate di avviamenti a campi di lavoro forzato, tormenta e costringe a pensare solo pochi italiani, mentre il sogno di un Comunista dal volto umano che assicuri a tutti, tutti i diritti ed il loro conseguente rispetto fa dimenticare i mali e le anomalie di un Partito unico con tutte le limitazioni di libertà e la soppressione di diritti che esso Partito unico, una volta al Potere, comporta e per ciò costringe a votare tanti superficiali come più aggrada loro covando un sogno

che potrebbe rivelarsi in futuro una vera tragedia nazionale dalle apocalittiche proporzioni.

Sorpassa o meno, noi abbiamo nella mente il ricordo di quella ormai storica ed eroica campagna elettorale del 18 Aprile 1948, nel corso della quale l'allora Presidente del Consiglio on. Alcide De Gasperi, paventando le conseguenze di un voto mal dato, veniva raffigurato agli elettori, sui numerosi manifesti affissi in tutta Italia, con uno sguardo ai limiti dell'allucinazione e con un grossissimo paio di occhiali da vista che (s'intuiva) esortavano a votare bene! Le circostanze storiche del voto, altrimenti non ci sarebbe stato tempo per pentirsi.

Ma caro direttore, in questa «1984» anche con il conforto delle recenti elezioni il vero vincitore ci appare essere quell'Orwell, autore

circa 40 anni fa, di quel celeberrimo libro «1984» appunto, nel quale annunciò circa 132 profezie, di cui a tutt'oggi ben 120 si sono già avverate.

Orwell aveva previsto l'imperante e dilagante «tiranania tecnologica» il rischio di un'esagerata politicizzazione, nonché l'avvento del Grande Fratello che è il Totalitarismo di ogni colore e di ogni tempo.

Ma se la Libertà, in questa corsa sfrenata della nostra Umanità verso il Duemila va subendo, a torto, dei colpi e delle battute di arresto attraverso il voto, è bene che i cittadini del mondo e gli Italiani in particolare meditano sulle parole del Premio Nobel J. C. Eccles, l'ottantenne studioso, intervistato qualche tempo fa in merito ai rapporti tra Scienza e Società: «... Abbiamo bisogno della Libertà, perché senza Libertà non vi può essere conoscenza.

Senza Libertà, diventeremo una società di insetti, simile a quella descritta da Orwell... un rischio che riguarda tutti...».

Ancora Orwell con il suo Grande Fratello; che il buon Dio ce ne scampi! E con ciò ci creda,

## «Medioevale canterino,,

## Lo spazio poetico di ALBAROSA SISCA

a cura di Maria Rosaria Carfora

L'insolito titolo indica una raccolta di poesie pubblicata di recente da Albarosa Sisca e seguita da altre due pubblicazioni poetiche: «Il tempo della memoria» (ed. Isola d'oro, 1969) e «Poesia» (Loffredo, Napoli 1979).

Una raccolta con prefazione critica di Antonio Pirromalli, Ordinario di Letteratura italiana all'Università di Salerno e introduzione in loco con saggio critico dello Scrittore-Poeta Achille Serrao da Roma. In più illustrata da un'incisione aqua forte di Marina Pacini, che rievoca e interpreta le presenze magiche della Poesia di questa valida rappresentante delle nuove leve poetiche.

Una nuova Poesia questa che a primo colpo sorprende e lascia non poco impressi poi man mano ci si addenta e si ci rende conto

di trovarsi dinanzi ad uno spazio poetico di notevolissima forza evocativa eppure di aspra asciuttezza, dinanzi ad una poetica che emerge dagli affratti più sotterranei dell'incoscio, ad una poetica che scaturisce dall'elaborazione della memoria tra ieri e oggi, tra passato e presente.

Ricordi lancinanti, struggenti, a volte persino disperati, a volte sublimi nell'Eros che sprigionano rappresentano il tessuto poetico di questa raccolta insieme a quella ovvietà della vita di ogni giorno che quasi sempre non si riesce a cogliere e che per Albarosa Sisca si trasforma in una narrazione dall'interno, in uno sprofondarsi nella psiche con capacità tecnica superiore che è andata conseguendo, sembrerebbe d'impeto, rispetto all'altra opera edita nel '79 «Poesia» da

cui si differenzia molto soprattutto per l'approdo stilistico e spirituale raggiunto.

E' infatti «Medioevale canterino» una sorta di exorcismo della maturazione della poetessa: un'opera di singolare forza, di singolare robustezza e allo stesso tempo stranamente sobria, moderna e a tratti trasferta con misura nell'antichità, nelle radici più profonde.

Sono versi ardui che possono sembrare scaturiti dal cuore, mentre invece scaturiscono da un preciso spazio mentale, da quello spazio in cui ha origine l'individualità psichica dell'Esse- re e da cui ad Albarosa Sisca giungono stimoli, sollecitazioni alla poesia, la sua poesia che è essenza, è sintesi, che trascende le accattivanti poetiche coeve.

Una poesia che allo stesso tempo è malinconia e tu-

multo, delicatezza e mistero, rapidità e tensione d'intima emozione, di sensibilità vissuta, sentita, indefinita.

Ecco: «Medioevale canterino», (ed. Forum - Quinta Generazione) al di là di ogni mitizzazione della poesia potrebbe essere anche tutto ciò.

Maria Rosaria Carfora

## Una favola...

C'è un respiro di tristezza nella sera che cala improvvisa

Il pensiero intreccia trame di malinconia che il tuo sorriso infrange

Il cuore s'incanta alle parole non pronunciate

Si turba ed inventa una favola d'amore

A.M.A.

## E' l'alba

Dalla notte al giorno dalla luna al sole dal buio alla luce Nasce la speranza finisce la paura termina il sogno ritorna la realtà L'incubo della notte è solo un ricordo

G. Lamberti

L'ASCOM DI SALERNO PER  
L'ABUSIVISMO COMMERCIALE

Il problema dell'abusivismo commerciale, è stato al centro dell'ultima riunione di Giunta Esecutiva dell'Ascom di Salerno.

Il massimo Organismo dell'Associazione ha voluto fare il punto sulla situazione esistente nella città di Salerno e nella sua provincia rispetto a questo grave e dilagante fenomeno.

Il Presidente Provinciale, Renato Cavaliere, nel suo intervento ha puntualizzato la necessità di avviare strategie organiche nella lotta a questo fenomeno che ten-

## PREMIO RAIFFEISEN

AL PROF. CRISCI

All'Avv. Nicola Crisci, titolare della Cattedra di Legislazione del Lavoro nella Università di Salerno, la Commissione nazionale per l'assegnazione del riconoscimento al merito sindacale, presieduta dal consigliere delle Sezioni Unite della Corte suprema di Cassazione, dott. Romano Panzani, con la presidenza onoraria del dott. Onofrio Faneli, presidente di Sezione della Corte Suprema, è stato conferito il Premio F. W. Raiffeisen, per il «prezioso contributo scientifico, giuridico e sindacale» sui problemi del personale direttivo delle Casse rurali e artigiane.

Il Premio è stato consegnato a Riva del Garda in occasione del terzo convegno nazionale di studi, presieduto dal giudice della Corte Costituzionale, prof. Guglielmo Roehrsen, organizzato dal SINADI.

All'amico Nicola Crisci felicitazioni e un affettuoso addio.

gano conto delle realtà locali e soprattutto venga avviata una concreta collaborazione con le Amministrazioni e le Preture, e gli Organi di Polizia preposti.

Favorevolmente a questa linea si è espressa l'intera Giunta mentre il Consigliere Carlo Pagano, responsabile del settore provinciale, ha fatto presente le reali difficoltà a cui vanno incontro i commercianti di numerosi centri della Provincia che devono sopportare una concorrenza tanto spietata quanto sleale da un numero sempre maggiore di abusivi che hanno ormai invaso tutti i settori merceologici con un effetto devastante per l'economia di moltissimi operatori commerciali.

Sull'argomento la Giunta Ascom ha studiato ed approvato una precisa linea d'azione.

zione già messa in pratica. In sostanza sono state organizzate una serie di riunioni nei centri della provincia fra il Direttore della Associazione Prov. Claudio Salluzzo, i Sindaci e i Pretori.

In questo modo dovrebbe essere possibile, sotto la pressione Ascom avviare una serie di azioni tese quanto meno alla limitazione di questo fenomeno ed al suo scoraggiamento.

In numerosi interventi svolti nel corso della riunione di Giunta è stato infatti sottolineato come il problema sia strettamente legato a tematiche sociali che non possono comunque compromettere l'andamento di uno dei pochi settori imprenditoriali rimasto ancora trainante nella nostra economia.

AGIP



Unica stazione di servizio (n. 8970) autorizzata a servizio ACI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

• BIG BON

• PNEUMATICI PIRELLI

• SERVIZIO RCA - Stereo 8

• BAR - TABACCHI

• Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

RNC

Radio Nova Campania

95.600 MHz

84013 - CAVA DEI TIRRENI (SA)

Via Angelianni, 10-12 - ☎ (099) 4613.81

Il patrimonio boschivo della Provincia di Salerno al centro dell'interesse degli studenti del corso di laurea in Scienze Forestali dell'Università di Padova.

Una visita di istruzione, guidata dal prof. Andrea Famiglietti e dai diretti collaboratori dell'Istituto di Selvicoltura dell'Ateneo Padovano, che lascerà alla nostra Provincia un contributo rilevante di elaborazioni tecniche sull'esigenza di preservare le pinete litoranee, le faggete, codici quercini da arricchire con specie nobili come il nocce e il ciliegio, nel quadro degli interventi necessari per tutelare l'equilibrio stesso dell'ecosistema bosco.

Il gruppo degli studenti forestali ha potuto visitare le industrie salernitane dei Fratelli Cerrone, tra le più

qualificate nel settore del taglio dei boschi e della lavorazione, eseguendo esercitazioni pratiche ed assistendo alla lavorazione dei tronchi sui più sofisticati macchinari moderni.

Anche l'Associazione degli Industriali è stata coinvolta in prima persona in un rapporto Università-Industria, per stimolare l'inter-

esse dei giovani studenti nella cultura industriale e sulla esigenza di valorizzare le professionalità e la produttività, alla base di qualsiasi crescita civile, economica e sociale.

Nel corso di una simpatica cerimonia svoltasi presso la nuova sede dell'Associazione, caratterizzata da viva cordialità, sono state

create le premesse di un gemellaggio universitario e municipale tra le città di Padova e Salerno.

Le impressioni del prof. Famiglietti - che opera nelle nostre zone da oltre trent'anni - sullo stato di conservazione dei boschi salernitani, suggeriscono la opportunità di opere di miglioramento dell'attuale patrimonio potenziando ed arricchendo con piante di maggior valore commerciale.

Alla fase di studio dei singoli insediamenti boschivi visitati, seguiranno relazioni e commenti che l'Associazione avrà cura di diffondere a tutti gli organismi interessati.

— Direttore responsabile: —

FILIPPO D'URSI

Autorizz. Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1982 N. 296

Tip. Jovane - Lungomare Tr. SA

VECCHIE FORNACI  
SULLA

Panoramica Corpo di Cava  
metri 600 s/m

Cucina all'antico  
Pizzeria - Brace

Telefono 461217

l'Hotel Victoria  
RISTORANTE  
MAIORINO

Vi ricorda la sua  
attrezzatura per:

RICEVIMENTI NUZZALI  
E BANCHETTI  
ELEGANTI E MODERNI  
CAMPI DI TENNIS

CAVA DEI TIRRENI  
Tel. 464022 - 465549



# UNA DESCRIZIONE DELLA CATTEDRALE DI CAVA NEI PRIMI ANNI DEL '700

Dalla fondazione della Chiesa Cattedrale di Cava, così scriveva in un raro volumetto D. Faffale Ferrarini, priore dell'Arciconfraternita del SS. Rosario, sotto la guida del paleografo Can. Gennaro Senatore, (1):

«La prima pietra della Chiesa Cattedrale fu gettata solennemente nel 27 febbraio 1517 (2); la fabbrica, tutta a spese del Comune, per diversi motivi, andò per le lunghe, e non si vide finita, se non nell'anno 1552, dopo pochi anni, per infiltramento di acque nelle fondazioni, per spostamento di fabbriche e di pilastri, e per alcuni difetti di arte nell'opera, e più perché i cittadini si aspettavano un Tempio maestoso, e rimasero delusi, e loro non piacque affatto il tipo alla Latina (essendosi già da molti ammirato il modello del Buonarroti a Roma), la Chiesa fu chiusa, e nel 1561, col disegno ed assistenza dei celebri architetti, Vincenzo della Monica e Pignolo Cafafo, nostri concittadini, con nuove fabbriche, col sorprendente ed ardito Titolo e Tribuna a tre archi, e con nuova Sagrestia e Canonica, la Cattedrale ebbe quella magnificenza e bellezza che oggi ancora tanta la nostra Città».

Il documento che qui si pubblica, tratto dall'Archivio capitolare, ci rende l'idea di come si presentava la Cattedrale alla venuta in Diocesi di Mons. Domenico De Liguori (1730-1751), e prima che per sua iniziativa, il tempio subisse radicali rifacimenti e restauri sotto la direzione dell'architetto napoletano Donato Galerano.

In esso si descrive la Cattedrale con le sue cappelle gentilizie, i patroni di esse, le opere d'arte, altari marmorei, icone e statue esposte al culto.

Questa relazione fu redatta ovviamente da uno dei Canonici (3), e porta il titolo: «Nota di tutte le Cappelle della Chiesa Cattedrale della Cava». Ne trascriviamo fedelmente il testo:

«Primamente l'Altare maggiore sotto il titolo della Visitazione della Vergine SS. e S. Giuseppe Titolare della suddetta Chiesa, fu concesso da Monsignor d'Affitto e suoi Canonici al Dottor Carl'Antonio Cafafo con obbligo di costruirlo di marmo in vigore di pubblico strumento rogato per

Notar Aniello Siani a 8 settembre 1680. La Cappella del SS. Rosario Maggiore ceduta alla Confraternita del SS. Rosario eretta nella suddetta Chiesa Cattedrale, dall'Abate e Monaci della SS. Trinità a primo febbraio 1585 con facoltà di poveri la conca coll'immagine della SS. Vergine del Rosario, e sopra di essa vi fusse stata l'immagine della SS. Trinità, come al presente si vede (4).

La Cappella nella quale sta la porta, per dove si va nel Casale degli Piansini, in essa vi era un quadro vecchio sotto il titolo di S. Ludovico Re di Francia, la medesima fu concessa a Fabrizio e fratelli De Rosa.

La Cappella sotto il titolo della Pietà volgarmente chiamata della Grimaldi fu concessuta al quondam Gianfrancesco Grimaldi.

La Cappella chiamata del SS. Rosario, la quale per essere stata sempre spogliata di conca, non se ne sa il titolo, olim concessuta al Signor Giannantonio e Fratelli Bartirotti; nell'anno poi 1686 il Canonico D. Giambattista Pascale per sua devotioe vi eresse l'Altare sotto il titolo di S. Teresa, e nell'anno 1725 il Rev. Canonico D. Gio. Luca Canale vi pose un quadro della Deposizione della Vergine SS.

La Cappella di S. Maria di Monte Vergine nell'anno 1635 fu concessuta al Dottor Fisico Dezio Cafafo.

La Cappella sotto il titolo di S. Gaetano a niuno concessuta, eretta per quanto si dice dagli antichi Canonici a tempo della sede vacante di Monsignor D. Matteo Granita. (a margine vi è annotato: si è commutata dalla Cappella dell'Angelo Custode tolta per lo coro d'inverno).

La Cappella del S. Angelo Custode con sua statua di legno concessuta al Signor Carlo Abenanti in vigore d'istituto per Notar Andrea Canale a 13.4.1696.

La Cappella di S. Maria del Carmine concessuta al Rev. Mons. Capitolo da Monsignor Fra Cesare Lippio, come dalla Bolla che si conserva all'Archivio di detto Capitolo.

La Cappella di S. Antonio di Padova a niuno concessuta, ma solamente trasferita da una cappella di cui conca di S. Antonio, che stava nel territorio del quondam Gianfrancesco della Monica dal fu Monsignor D. Girolamo Lanfranchi, come dicono i Canonici vecchi, e riposta nel luogo dove oggi si vede appresso la suddetta Cappella del Carmine.

La Cappella di S. Domenico di Cava, concessuta al quondam Gianfrancesco Grimaldi.

La Cappella chiamata del SS. Rosario, la quale per essere stata sempre spogliata di conca, non se ne sa il titolo, olim concessuta al Signor Giannantonio e Fratelli Bartirotti; nell'anno poi 1686 il Canonico D. Giambattista Pascale per sua devotioe vi eresse l'Altare sotto il titolo di S. Teresa, e nell'anno 1725 il Rev. Canonico D. Gio. Luca Canale vi pose un quadro della Deposizione della Vergine SS.

La Cappella di S. Maria di Monte Vergine nell'anno 1635 fu concessuta al Dottor Fisico Dezio Cafafo.

La Cappella sotto il titolo di S. Gaetano a niuno concessuta, eretta per quanto si dice dagli antichi Canonici a tempo della sede vacante di Monsignor D. Matteo Granita. (a margine vi è annotato: si è commutata dalla Cappella dell'Angelo Custode tolta per lo coro d'inverno).

La Cappella del S. Angelo Custode con sua statua di legno concessuta al Signor Carlo Abenanti in vigore d'istituto per Notar Andrea Canale a 13.4.1696.

La Cappella di S. Maria del Carmine concessuta al Rev. Mons. Capitolo da Monsignor Fra Cesare Lippio, come dalla Bolla che si conserva all'Archivio di detto Capitolo.

La Cappella di S. Antonio di Padova a niuno concessuta, ma solamente trasferita da una cappella di cui conca di S. Antonio, che stava nel territorio del quondam Gianfrancesco della Monica dal fu Monsignor D. Girolamo Lanfranchi, come dicono i Canonici vecchi, e riposta nel luogo dove oggi si vede appresso la suddetta Cappella del Carmine.

La Cappella di S. Domenico di Cava, concessuta al quondam Gianfrancesco Grimaldi.

La Cappella chiamata del SS. Rosario, la quale per essere stata sempre spogliata di conca, non se ne sa il titolo, olim concessuta al Signor Giannantonio e Fratelli Bartirotti; nell'anno poi 1686 il Canonico D. Giambattista Pascale per sua devotioe vi eresse l'Altare sotto il titolo di S. Teresa, e nell'anno 1725 il Rev. Canonico D. Gio. Luca Canale vi pose un quadro della Deposizione della Vergine SS.

La Cappella di S. Maria di Monte Vergine nell'anno 1635 fu concessuta al Dottor Fisico Dezio Cafafo.

La Cappella sotto il titolo di S. Gaetano a niuno concessuta, eretta per quanto si dice dagli antichi Canonici a tempo della sede vacante di Monsignor D. Matteo Granita. (a margine vi è annotato: si è commutata dalla Cappella dell'Angelo Custode tolta per lo coro d'inverno).

La Cappella del S. Angelo Custode con sua statua di legno concessuta al Signor Carlo Abenanti in vigore d'istituto per Notar Andrea Canale a 13.4.1696.

La Cappella di S. Maria del Carmine concessuta al Rev. Mons. Capitolo da Monsignor Fra Cesare Lippio, come dalla Bolla che si conserva all'Archivio di detto Capitolo.

La Cappella di S. Antonio di Padova a niuno concessuta, ma solamente trasferita da una cappella di cui conca di S. Antonio, che stava nel territorio del quondam Gianfrancesco della Monica dal fu Monsignor D. Girolamo Lanfranchi, come dicono i Canonici vecchi, e riposta nel luogo dove oggi si vede appresso la suddetta Cappella del Carmine.

La Cappella di S. Domenico di Cava, concessuta al quondam Gianfrancesco Grimaldi.

La Cappella chiamata del SS. Rosario, la quale per essere stata sempre spogliata di conca, non se ne sa il titolo, olim concessuta al Signor Giannantonio e Fratelli Bartirotti; nell'anno poi 1686 il Canonico D. Giambattista Pascale per sua devotioe vi eresse l'Altare sotto il titolo di S. Teresa, e nell'anno 1725 il Rev. Canonico D. Gio. Luca Canale vi pose un quadro della Deposizione della Vergine SS.

## RECENSIONI

# Taccuino da Paestum di Carmine Manzi

Da oltre un quarantennio tra i più fecondi e laboriosi artisti del nostro tempo, Carmine Manzi rappresenta una scelta di vita, un modello di esistenza che valga gli angusti confini temporali della presente stagione per collocarsi faro sul cammino di quanti intendono percorrere le ardue strade dell'arte.

La prolifica milizia letteraria che lo ha visto poeta, narratore, saggista (nonché attento operatore culturale) ha mostrato la cospicua valenza interiore, proponendolo tra i più validi esponenti della letteratura contemporanea. Tradotto in diverse lingue straniere (ricordiamo le ultime «Poemes choisis», nella pregevole versione francese della Nardone), le opere del Manzi interpretano le contraddizioni e le mutazioni dei tempi, tese a rendere testimonianza di una viva speranza, che, seppur velata dal magmatico appressarsi di pseudo-valori, rinnova il primario impegno dell'uomo a non derogare dagli aspetti autentici che devono caratterizzare il suo iter terreno.

Con «Taccuino da Paestum», apparso nella collana di Paestum, Carmine Manzi esplora l'intimo territorio della coscienza, al vaglio di quotidiani accadimenti e riflessioni.

Nato dal soggiorno di un mese nella mitica città greca di Paestum, divenuta poi la romana Paestum, il taccuino è un viaggio tra le vestigia fascinate del passato, vissuto al confronto continuo con la realtà, con i suoi simboli e riti che pongono una civiltà progredita, ma contraddittoria, partecipativa eppure tanto

apertamente disimpegnata. Sotto forma di diario, sono fissati sulla pagina sensazioni ed umori giornalieri: dalla scoperta della zona archeologica, con la Basilica, i templi di Nettuno e di Cerere, ai profumi ed alle fragranze della natura; dall'ansia e dall'euforia dei primi giorni all'inquietudine crescente ed alla caduta degli entusiasmi; dall'avvertita presenza di quanti abitano la città morta alla bellezza selvaggia della spiaggia e del mare; questo il tracciato narrativo del «Taccuino da Paestum», nel quale ciascuno può attingere alla propria esperienza, riconoscendosi nel Manzi e nel suo umano sentire (... A domani, a domani, e nessuno ha piacere di incominciare il conto alla rovescia, ognuno vuol vivere nella illusione che il giorno seguente sia un altro giorno e che sia sempre troppo lontano quello della partenza).

Il taglio errato e lineare della scrittura, talvolta sonora e musicale, sostiene il tessuto narrativo e ad esso aderisce, alieno da scansioni retoriche, sempre reso a dire con chiarezza e lucidità.

Una dolente inquietudine, avvertita tra le righe, poi apertamente palesata, pervade il diario, permeandolo di una assorta malinconia che si oppone con il vigore del chiaroscuro ai colori dell'estate, all'allegria delle vacanze («Mi manca qualcuno, ma manca qualcuno. E se un tarlo ti rode all'orecchio, non sei felice, perché alla realtà ritorni immediatamente, senza volerlo... E nuvole si sono posate sul mio animo a renderlo oscuro di tristesi presagi»).

Repentinamente si smette l'abito delle vacanze, con la stessa naturalezza con la quale lo si era indossato, sperando che bastasse da solo a fare di noi altri uomini, a stornare il dolore, le amarezze.

Il «Taccuino da Paestum» diviene misura della realtà, colta nei suoi aspetti più veri e celati, oltre il velo delle apparenze. Lo sguardo assorto e pensoso del Manzi si posa sugli uomini e sulle cose, mentre il cuore è teso a carpire il segreto respiro dei templi, tra fantasmi di satiri e di ninfe.

Con il taccuino si propone, inoltre, una visione dell'anica città del tutto inedita ed originale. Paestum, infatti, è punto di incontro-scontro tra passato e presente, dove l'uomo può più distintamente cogliere le fratture con il proprio tempo, nella ricerca di se stesso e del rapporto con gli altri.

Con Carmine Manzi ci incamminiamo sulle strade del passato, calcando le orme di quelli che ci hanno preceduto e che hanno portato come noi, sulle fragili spalle, lo stesso bagaglio di memorie, ansie e dolori.

Domani, altri percorreranno le nostre strade, scoprendo passo dopo passo di averci sempre conosciuti.

Corrado Molino

# MOSCONI

OGLIASTRO CILENTO:

## NOZZE GIULIANO - SCOLA

Il bel sogno d'amore della signorina Ermelinda Scola e del nostro carissimo e stimato amico geom. Giovanni Giuliano, diletto figliuolo del collega in giornalismo e scrittore emerito Luigi Giuliano e della distinta signora Caramella Capo, si è dischiuso alla realtà in un mattino di giugno, sfavillante di sole, tra il mistico silenzio della chiesa di S. Croce di Ogliaastro Cilentano.

Li ha uniti nel sacro vincolo del matrimonio Padre Giacomo Salvi. Per la eletta e simpatica coppia ha avuto elevate espressioni augurali.

Compare alle fauste nozze il sig. Vincenzo Baretti; madrina la signorina Enza Giuliano.

Particolarmente suggestivo e commovente il rito religioso, durante il quale sono echeggiate le note della celebre Ave Maria di Schubert.

La sposa, ancora più graziosa e splendente nel suo armonioso, candido abito nuziale, varca la soglia del tempio al braccio del padre, sig. Luigi.

Dopo la cerimonia religiosa.

pis, dr. comm. Gaetano Guida, avv. Arturo Cirone, avv. Mimmo Ventura, sig. Domenico Pisapia, dott. Domenico Lamberti, Eec. Mons. Gaetano Pollio, Arcivescovo di Salerno, Eec. Gen. C.A. Alfonso De Mitrì, avv. Domenico Gaspari, dott. Domenico Di Marino, dott. Camillo Mazzeola, dott. prof. Alfonsina Accarino, dr. Federico Reale, prof. dr. Arturo Infranzi, prof. dr. Gaetano Attanasio, prof. Enrico De Angelis, signora Carmelina Santoro.

Anche se in ritardo involontario giungano cordiali ed affettuosi auguri per il suo trascorso onomastico al carissimo amico dott. G. Uff. Luigi Romici cui ci legano vincoli di viva cordialità ed affettuosa amicizia.

Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato il saggista Domenico Chieffallo, il critico d'arte e presidente dell'ENDAS Cilentano Cello Nastro e lo scrittore e poeta Antonio Infante con le rispettive consorti.

Il giorno già cede il passo alle prime ombre della sera quando gli sposi, dopo la distribuzione dei confetti, salutati da amici e parenti, lasciano Paestum per intraprendere la loro luna di miele.

A Gianni ed Ermelinda rinnoviamo i nostri più fervidi ed affettuosi auguri (di perenne felicità); ai genitori i nostri più vivi rallegramenti.

Apir

## Onomastici

Auguri cordialissimi agli amici che festeggiano il loro onomastico nel corrente mese di luglio e nel prossimo agosto in cui il Pungolo non sarà pubblicato:

dott. Carmine Terracino, sig. Carmine Attanasio, dott. comm. Federico De Filippis, dott. Federico Della Corte, N.D. dott. Anna Allegrò, Pretore di Cava, signorina Anna Papa, Eec. Mons. Alfredo Vozi, dott. Alfonso Lamberti Proc. della Repubblica, sig. Alfonso Pisapia, rev. P. Lorenzo D'Onghia, rev. P. Arturo Jacovino, prof. dr. Arturo Ruggiero, prof. dr. Arturo De Falco, dott. comm. Rocco Moccia, dott. Gaetano Magliano, avv. Gaetano Carleo, comm. Alfonso Alfano, sig. Mimmo Passaro, avv. Alberto D'Ursi, dott. Domenico Pagano, dr. Domenico Galise, avv. Salvatore De Ciccio, sen. prof. Salvatore Valitutti, dott. Alfonsino Volino, sig. na Laura De Filippis.

# ISABELLA GRECO e "le sue nature morte,, alla Bottegaccia

a cura di MARIA ROSARIA CARFORA

Un susseguirsi di tele, un crescendo di ritmo poetico, un progressivo crescere di vibranti note di colore caratterizzano queste nature morte che affascinano proprio per l'apparente spontaneità e immediatezza e che a ben guardare sono poi meno immediate di quel che può sembrare.

Innanzitutto, frutto di un'attenzione al mondo naturale, al quotidiano sono la risposta di un dialogo dell'artista con se stessa, con le cose che le sono intorno. Senza trucchi illustrativi, queste nature morte sono pitture di spessore, di densità materica; le composizioni organizzate sempre plasticamente in un rapporto di protagonismo sul vuoto te-

spazio infinito del soggetto, il limite stesso della tela, tale è il loro dilatarsi.

Quindi questa mostra, di nuovo di Isabella Greco, ci dà rispetto alle precedenti delle sue riflessioni, delle sue tensioni nuove sottilmente legate fra loro che s'intrecciano a vero a proposte nate da una certa impostazione cezanniana, ma attenta a tutta la cultura visiva successiva sono andate mano sviluppandosi in rapporto coi tempi concentrando spesso sul fondo e non sull'oggetto le tensioni di una analisi per una trasposizione interpretazione fra realtà e finzione il meno possibile da copista calligrafico.

Maria Rosaria Carfora

**L'HOTEL Scapolatiello**  
Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
CORPO DI CAVA  
Tel. 401084

**Condizionamento Riscaldamento Ventilazione**  
**SABATINO & MANNARA**  
S. n. c.  
Economia di combustibile Sicurezza di impianti  
Per l'immediata assistenza tecnica chiamate **465510**  
Via Vitt. Veneto, 53/55  
CAVA DEI TIRRENI



# I TROMBONIERI E LE TROMBONIERE DI S. ADIUTORE si aggiudicano la disfida conquistando la Pergamena Bianca che per un anno sarà conservata nel Villaggio di Sant'Anna

(momenti di paura al momento della premiazione per lo svenimento del caposquadra di S. Anna)

La consuetudine affollatissima di pubblico delle migliori occasioni ha ancora una volta fatto degna corona alla tradizionale «Disfida dei Trombonieri», che la benemerita Azienda di Soggiorno e Turismo della nostra città organizza perfettamente ogni anno sul finire del mese di giugno.

La festa di popolo è stata stavolta completa, giacché la vittoria, ambita e desiderata, è arrisa per un soffio, ma meritatamente, ai Trombonieri del Distretto di Sant'Adiutore, sotto i cui antichi colori bianco e celeste si ritrovano affratellati tutti i « pistoni » di S. Anna e di S. Anna scarico.

Un solo colpo, per la cronaca l'undicesimo della lunga sequela di ottantaquattro botti, ha fatto cilecca, ma gli altri Distretti, quelli di Miliano, di Corpo di Cava e di Pasculano, vincitori un anno prima, non hanno saputo fare di meglio, sicché alla fine i colori a garrire sul pennone più alto sono stati quelli bianco e celeste di S. Adiutore.

Al momento della premiazione c'è stato un attimo di suspense, poiché Achille Ruminelli, instancabile caposquadra ed animatore del Gruppo Trombonieri di S. Anna, ha accusato sensibilmente l'emozione della vittoria ed è caduto svenuto ai piedi della madrina della manifestazione, la sempre affascinante Liana Orfei.

Il tutto è avvenuto mentre la « regina del Circo », come opportunamente l'ha definita il conduttore della manifestazione, l'attore Mimmo Venditti, si accingeva ad appuntare la riproduzione dell'antica Pergamena Bianca di Ferrante I D'Arгона sul Confalone del Distretto vincitore.

Per fortuna dopo qualche attimo di paura Achille Ruminelli si è riavuto ed ha potuto assaporare l'ebbrezza del successo, ricevendo i complimenti di tutti i capisquadra, con alla testa gli sportivissimi Franco Senatore, caposquadra della omonima squadra, Renato Pomodoro del Corpo di Cava, Gennaro Falcone del Borgo Sciaciventi e di tutti gli altri presenti.

Alla manifestazione folcloristica ha ancora una volta ariso un notevole successo, a riprova della bontà organizzativa e dell'impegno profuso a piene mani della Azienda di Soggiorno e Turismo di Cava, con alla testa il brillante Presidente, avvocato Salsano ed il dinamico Direttore, dottor Senatore.

Certo ancora qualcosa è da limare, molto da correggere, ma non manca né la volontà, né l'umanità di riconoscere i piccoli nel che ancora affliggono la seguita ed attesa manifestazione cavese. Quest'anno c'erano i consueti ventimila spettatori ed eccellente è stato il servizio d'ordine predisposto e coordinato dal Vicequestore dottor Delle Cave, che ha saputo tenere in pugno la situazione senza mai lasciar-

si sopraffare dagli eventi. Stupendi i colori della Disfida, belli i costumi delle squadre, fra le quali quest'anno si è distinto il Borgo Sciaciventi, che, grazie al sostegno finanziario di un antico appassionato della tradizione di Castello, Antonio Medolla, ha realizzato nuovi spettacolari costumi.

L'unica nota stonata del Gruppo Sciaciventi è stato il passo di sfila, per niente adatto alla circostanza, tanto che si spera che in futuro possa essere ricostituito adeguato alla cadenza militare alla quale la rievocazione si ispira.

Fra i numerosi ospiti presenti si è notata l'affollata presenza di cittadini di Olmobello di Latina, una cittadina «satellite» di Cava, i cui esponenti si sono appassionati alla gara dei trombonieri, ripromettendosi di ritornare in avvenire in un numero sempre maggiore. Erano, inoltre, presenti rappresentanti della Germania Federale, ospiti personali di Barbara e Mario Pisapia, molti cavesi che abitualmente vivono e lavorano lontano da Cava e che

per l'occasione erano ritornati all'ovile, mentre altri cavesi, che si sono trasferiti oltreoceano, hanno incaricato alcuni operatori televisivi di riprendere la «Disfida» per poterne seguire le appassionanti vicende.

Era presente anche in Tribuna d'onore l'Abate di Cava, monsignor Michele Marra, che era circondato da altre eminenti personalità, quali il dottor Rocco Moccia, Direttore Generale del Ministero del Turismo e legittimamente alle tradizioni più popolari della sua città, l'avvocato Tartaglia di Roma, il dottor Fantuzzi, inviato speciale de «Il Tempo» di Roma, Marco Fabbrini della Rai TV, il dottor Prestipando di Roma Eur, la già citata Liana Orfei, fatta segno ad una manifestazione di affetto incredibile, l'ingegner Tomassi, Presidente nazionale dell'Unione Nazionale Enti Provinciali per il Turismo, la scrittrice Marina Warren, il dottor Tommaso Cunegio, il comandante della compagnia Carabinieri di Nocera, capitano Genaro Niglio e moltissimi al-

tri ospiti d'onore, ai quali chiediamo venia per l'involontaria omissione, anche se, com'è nella più sana tradizione di tutte le feste popolari, che vedono in gara fra di loro quartieri, villaggi, frazioni o Distretti opposti, non è mancata la recriminazione da parte di qualcuno.

Ma, e di questo sia dato onore e merito alla sportività ed alla lealtà di tutti i partecipanti, nessuno ha abbozzato la benché minima manifestazione di protesta, a riprova che il lavoro portato avanti dall'Azienda di Soggiorno di Cava è stato apprezzato e compreso.

Per concludere ci chiediamo, senza trovare risposta, perché mai si continuino ad organizzare due feste distinte e separate di Monte Castello con grave dispendio della cittadinanza e disorientamento generale. Sono questi gli assurdi che non riusciamo a spiegarci.

Perché non ci prova, qualcuno che ne sa più di noi, a fornire a tutti i cavesi una plausibile spiegazione?

Fernando D'Onofrio

## IL PRESIDENTE BADIOLI all'Assemblea Regionale della Federazione Campana delle Casse Rurali ed Artigiane

La Federazione Campana delle Casse Rurali ed Artigiane, presieduta dall'avv. Domenico Nastro e con la direzione del dott. Silvio Petrone e la collaborazione del rag. Antonio Infante, ha presentato ai delegati delle 37 Casse rurali e artigiane della Campania, con 43 sportelli, 13.688 soci, l'attivo bilancio del 1983 per oltre 13 miliardi.

L'avv. Nastro alla presenza di tutti i rappresentanti e di centinaia di amministratori — ha illustrato il bilancio, che coincide con il centenario delle Casse Rurali, motivando le considerazioni generali sulla filosofia ispiratrice dell'azione e delle linee di prospettiva del gruppo bancario, anche con riferimento alle riforme in atto.

Al dibattito hanno partecipato il Vice Presidente della Federazione, avv. Elio Tortorelli, il presidente della Cassa rurale di Battipaglia dott. Crudele, il presidente della Cassa di Sigignano degli Albani ed altri, i quali hanno messo in risalto l'opera svolta dal dott. Enzo Badioli, quale presidente della Federazione nazionale e in occasione delle sue dimissioni è stata consegnata

un'artistica targa-ricordo. Dalla relazione risulta che la crescita registrata dalle Casse rurali in Campania anche durante il 1983 è stata significativa ponendo le stesse al primo posto nella graduatoria nazionale per la raccolta da clientela ordinaria, così è stata evidenziata la nascita di altre casse rurali sia nella provincia di Salerno che nella provincia di Avellino.

Successivamente i dirigenti delle casse rurali con l'intervento delle autorità hanno inaugurato la nuova sede della Cassa Rurale di Caspersito Cilento.

Il rito liturgico è stato presieduto dall'Arcivescovo Coordinatore S. E. Mons. Guerino Grimaldi, assistito dal delegato per il diaconato Mons. Alfonso Tisi e dal diacono don Benito Rizzo, in una chiesa colma di fedeli, attenti a cogliere la novità della celebrazione ed

## RUOLO DEL GIUDICE DEL SINDACATO E DEGLI IMPRENDITORI E CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

Il ruolo del giudice, del sindacato e degli imprenditori nella gestione della Cassa integrazione guadagni è stato il tema di un vivace confronto svolto a Salerno ad iniziativa del presidente della Sezione del Centro Studi di Diritto del Lavoro, dott. Arturo Cortese, pretore del lavoro.

L'incontro, presieduto dal prof. Giorgio Ghezzi, ordinario di Diritto del lavoro nell'Università di Bologna, che, ha poi, riassunto i temi del dibattito ha avuto come relatori il salernitano dott. Edoardo d'Avozza, pretore del lavoro a Elio Siniscalchi, giudice della Sezione lavoro del Tribunale di Milano, estensori, rispettivamente in primo e secondo grado, delle sentenze sulla vicenda della Cassa integra-

zione all'Alfa Romeo. I relatori hanno ribadito le contrastanti loro opinioni dalle quali è emersa la crisi che coinvolge le posizioni dei sindacati dei lavoratori e degli imprenditori e discutibili poteri di intervento del giudice del lavoro nelle relazioni sindacali.

Sono seguiti gli interventi dei giudici Amato, Engliemucci, Cortese, dell'avv. Toffirò di Milano, del prof. Fabio Mazzocchi e Maria Josè Vaccaro e dell'avv. Nicola Crisci, del dott. Bosco dell'Associazione Industriali, degli avvocati Giuseppe Spagnuolo e Agostino Salimbene.

Significativo l'intervento del presidente della Sezione lavoro della Cassazione, dottor Mario Franceschelli, presidente del Centro Nazionale. Presente anche il segre-

tario generale del Centro Studi, dott. Cavaliero.

Hanno partecipato i ricercatori universitari dott. Lorenzo Iole, dott.ssa Lilli De Felice, Lorenzo Gaeta e Paolo Greco.

# Hanno toccato Dio

Istituiti lettori e accolti molti padri di famiglia. E la prima volta che questi ministeri vengono concessi a laici non aspiranti al Sacerdozio. La Chiesa si apre al mondo

Circa trenta laici di età fra i trenta ed i sessanta e passa anni, di ogni estrazione sociale — dal professionista affermato al semplice operaio — si vanno preparando da due anni al diaconato permanente.

Frequentano con assiduità ogni sabato pomeriggio presso il Seminario Diocesano di Salerno, un corso di studi che prevede l'insegnamento di Sacra Scrittura, Dogmatica, Morale, Pastorale, Storia della Chiesa, Catechistica, Liturgia.

Il primo sabato di ogni mese è dedicato ad un rito spirituale. Nello scorso gennaio sono stati istituiti i primi otto « lettori », grado iniziale della scala dei ministeri ecclesiali (o servizi).

In occasione della festa dell'Ascensione, nella chiesa dell'Immacolata dei Cappuccini di Salerno, gli otto lettori sono passati al secondo grado, ricevendo il « accolito », nel mentre sono stati istituiti lettori di ceto aspiranti. Col prossimo anno la diocesi di Salerno dovrebbe avere otto diaconi, che andrebbero ad aggiungersi all'unico diacono finora « ordinato », l'infermiere don Benito Rizzo. Poi, a mano a mano, gli altri.

Sono accolti, e cioè ministri dell'Eucarestia che possono distribuire ai fedeli in chiesa, agli ammalati e come viatico ai moribondi: Mario Aliperta, Vincenzo Arcione, Attilio Punzi, Alfredo Di Fulvio Spagnuolo, Luigi Faenza, Alfonso Romano, Mario Siniscalchi, Pasquale Zappale.

Sono lettori, possono cioè proclamare la Parola di Dio nelle assemblee liturgiche, oltre a svolgere altri servizi di animazione pastorale: Matteo Barrella, Carmine Botticchio, Mario Bruno, Agostino Chianelli, Luigi Di Maio, Giovanni Gallo, Armando Iannone, Domenico Marino, Matteo Occidente, Franco Orilla, Antonio Salzano, Rocco Scarpitta, Lucio Schettini, Silverio Schettini, Lorenzo Spirito, Antonio Trelle, Piero Visconti, Umberto Visconti.

Il rito liturgico è stato presieduto dall'Arcivescovo Coordinatore S. E. Mons. Guerino Grimaldi, assistito dal delegato per il diaconato Mons. Alfonso Tisi e dal diacono don Benito Rizzo, in una chiesa colma di fedeli, attenti a cogliere la novità della celebrazione ed il suo profondo significato.

Già costituivano spettacolo inusitato questi numerosi padri di famiglia, nelle loro candidhe tuniche, schierati nei primi banchi attorno all'altare, i volti illuminati da una incontentabile gioia interiore.

C'era in essi, e i fedeli l'avvertivano per misterioso riflesso, una tensione spirituale, come un senso di attesa per rispondere ad una chiamata.

E quando, uno per uno, gli istituiti lettori e accoliti sono stati invitati a presentarsi all'altare per ricevere il ministero nella forma rituale, è risuonato il loro ECOMI come risposta convinta ed entusiasta ad una vera e propria vocazione.

Il fatto nuovo e stimolante, messo in risalto da Mons. Grimaldi in una omelia che non sarà facilmente dimenticata tanto ha inciso profondamente nell'anima degli ascoltatori, è appunto questo: « la Chiesa Conciliare vuol dialogare col mondo moderno, vuol partecipare alle sue ansie; non ci sono steccati insuperabili fra clero e laici; affida ai laici la responsabilità di annunciare nei territori di frontiera il messaggio evangelico di salvezza, la funzione di coadiuvare nell'amministrazione di alcuni sacramenti, di attuare il servizio di carità ai poveri, agli indifesi, agli ultimi. »

Ma lo straordinario non è solo nella chiamata quanto nella risposta. Come spiegare unanimemente perché tanti laici hanno sentito questa « voce » e sono accorsi prontamente a ricevere i ministeri che fino a poco tempo fa erano destinati esclusivamente ai candidati al sacerdozio? Cosa sta succedendo nella Chiesa e nel mondo?

Il vento dello Spirito Santo ha cominciato a spirare vigorosamente, sta rinnovando la faccia della terra, malgrado ogni apparenza contraria. Il sacero non è più solo privilegio del prete, anche i laici possono e devono amministrarlo.

E' questa l'esperienza sconvolgente degli accoliti appena istituiti che, al momento della comunione, sono stati incaricati per la prima volta di distribuire le ostie consacrate ai loro confratelli lettori e poi ai fedeli presenti in chiesa.

« Il Corpo di Cristo » le loro labbra hanno pronunciato. E le loro mani hanno toccato Dio! In quel momento — e l'assemblea l'ha distintamente avvertito — qualcosa è avvenuto in quelli che toccavano Dio e in quelli che da Dio venivano toccati. Qualcosa che non si può definire, perché Dio è Mistero. Ma il Mistero che si rivela: basta aprire il cuore.

## I «SIGILLI», BALNEARI

continua. della prima pagina. dunque senza essere in possesso di valida licenza dell'autorità, in Vietri S/ Mare nell'estate 1983;

— visto che nel tratto di litorale, su cui insistono gli stabilimenti di cui furono gestori i supradetti imputati, continua ad essere in vigore il divieto di balneazione;

— che, nel perdurare della esecutività delle illegittime licenze di stabilimento balneare, libero accesso al mare è consentito ai frequentatori degli stabilimenti stessi;

— che pertanto ulteriori conseguenze in danno della salute pubblica potrebbero derivare dalla prosecuzione indisturbata della gestione dell'attività di stabilimento balneare;

— rilevato che è indispensabile impedire che i ricor-

dati resti siano portati a tali conseguenze ulteriori;

— che sussistono, altresì, rilevanti ed urgenti necessità di tutela della salute pubblica;

— che, in ogni modo, gli stabilimenti balneari gestiti in base alle descrittive licenze illegittime vanno conservati nello stato in cui si trovano anche per esigenze istruttorie;

— letto l'art. 219 C.P.P.; P.Q.M.

ordina il sequestro dei sottotecnici stabilimenti balneari di Vietri S/ Mare, e di ciascuno dei manufatti e strutture, anche precari, e delle pertinenze che li compongono, con la sola esclusione di quelle esclusivamente adibite alla somministrazione al pubblico di cibi e bevande purché muniti delle regolari licenze dell'Autorità.

- 1) Lido S. Lucia;
- 2) Lido Letizia;
- 3) La Battigia;
- 4) Hotel Baia;
- 5) Lido Aurora;
- 6) Lido Calipso;
- 7) Lido Savoia;
- 8) Lido Tritone;
- 9) Lido Bagni Tonino;
- 10) Lido Smeraldo;
- 11) Lido Nuovo Risorgimento;
- 12) Lido Risorgimento;
- 13) Lido Azzurro;
- 14) Lido S. Lucia;
- 15) Lido Letizia I;
- 16) Lido Marina;
- 17) Lido Bagnara;
- 18) Lido California;
- 19) Lido delle Sirene.

## LUTTI

Si è improvvisamente spento in Roma il concittadino sig. Mario Salsano che da molti anni svolgeva nella Capitale notevole attività in pasticceria riscuotendo il consenso della sua vasta clientela per la serietà che poneva nello espletamento della sua attività commerciale.

Alla vedova sig.ra Elena, ai figli Clara e Fabio, ai fratelli Vincenzo, Giulio e Alfredo ed ai parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Ancora nel pieno vigore della sua maturità, vittima di male ribelle si è serenamente spenta la N.D. Olga Lupi moglie diletta dell'amico ing. Claudio Accarino.

L'estinta vive nel culto degli affetti familiari ed ha lasciato vivo e profondo rimpianto tra le pareti domestiche che la videro sposata e madre esemplare.

Al carissimo Claudio, ai suoi figliuoli, ai germani dell'estinta prof. Carlo e Ada Lupi ed ai parenti tutti giungano i sentimenti del nostro vivo cordoglio.

Si è serenamente spenta la N.D. sign. Mena Garzia, simpaticissima esponente della Cava "bene" che ricordiamo con simpatia per il suo modo brillante di vivere e di frequentare negli ambienti della migliore borghesia cavese ove si distingue per quel suo shunior che la resero cara a tanti amici.

Al fratello rag. Lucio, ai nipoti e parenti tutti giungano le nostre vive condoglianze.

Quanto più grande è l'affetto tanto più grande è il dolore. Questo ritmo ha determinato la scomparsa del Prof. avv. Cosimo Iannuzzi, già Segretario Con.le di Battipaglia, prof. in Istituto a Salerno, avv. civilista.

La sua vita si è intessuta nell'onestà, nella bontà, nella disponibilità a dare la sua pregevole opera, ad imprimere serenità, definizioni valide, bonarie di atti e rapporti. Amore intenso per la famiglia, per la professione e per il suo paese natia. Rescigno, ove lascia la sua casetta tra il verde della campagna ed il ricordo della storia familiare.

Quanti insegnamenti, quanto lavoro nel bene e questa tela di virtù ci sostiene nel dolore e con commozione porgiamo i nostri segni di affetto per i suoi figliuoli dott. Giuseppe, ins. Rosetta e rag. Lucia e parenti tutti.

Ci giunge da Roma la dolorosa notizia della scomparsa del caro amico N.H. Mario Pagano, « ragazzo del 99 », cavaliere di Vittorio Veneto che per la probabilità di vita era da tutti stimato e per la sua scomparsa vivo è stato il cordoglio di quanti lo conobbero ed ebbero modo di apprezzarne le clette doti di cittadino e sempre per una vita spesa per la Patria, per il lavoro e per la famiglia.

Alla vedova e ai parenti tutti e particolarmente al fratello dott. Domenico Pagano, nostro carissimo amico facciamo giungere da queste colonne che l'estinto leggeva con vivo interesse i sentimenti del nostro vivo cordoglio.

Al tuo servizio dove vivi e lavori  
**Cassa di Risparmio Salernitana**  
capitali amministrati al 30.4.1984 Lit. 264.008.262.773

DIREZIONE GENERALE — Salerno via G. Cuomo, 29 - ☎ 22.50.22 (6 linee pbx)

Filiali e sportelli:

Salerno Sede Centrale — Agenzia di Città n. 1 — Filiali di: Baronissi; Campagna; Castel S. Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Roccapomonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano. Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA



# Un pò di tutto... un pò per tutti

**La sala operatoria dell'Ospedale di Cava  
invasa da scarafaggi**

Nemmeno la poderosa inchiesta della Procura della Repubblica di Salerno sulla vita passata e presente dell'Ospedale Civile di Cava ha indotto i politici-amministratori ad avviare, con la energia che il caso richiede, ad inconvenienti che gettano cattiva luce su tutta l'organizzazione del pio luogo.

E' di qualche giorno fa la clamorosa protesta di alcuni addetti ai servizi di sala operatoria che hanno a pertamente dichiarato di non voler più oltre praticare quell'ambiente che è letteralmente invaso da scarafaggi.

Parce che il personale sud, detto ha fatto pervenire a chi di dovere le sue giuste lamentele ma nessuno è intervenuto a rimuovere le evidenti cause di questo autentico, gravissimo scontro. Non comprendiamo il perché il primario del reparto che è un valoroso chirurgo non ha fatto sentire adeguatamente la sua voce e si sia rifiutato di «operare» più.

**Mentre andiamo in mac-**

**china apprendiamo che il rag. Enrico De Angelis componente la U.S.L. 48 ha chiesto la convocazione d'urgenza ed in via straordinaria del Comitato per esaminare le gravi disfunzioni della vita ospedaliera.**

oltre in quelle tristi e deleterie condizioni.

A chi si aspetta per provvedere? E' proprio necessario l'intervento del Magistrato, che in casi analoghi verificatisi in ospedali della Capitale è immediatamente intervenuto negando l'agibilità dei locali invasi da rettili o altri animali in genere.

E a proposito dell'Ospedale altra gravissima deficienza è data dal fatto che ancora le nuove fabbriche e tutto il complesso ospedaliero non avrebbe ottenuto, a seguito di apposita visita degli organi competenti, la necessaria dichiarazione di agibilità cosa, peraltro, a quanto si dice, problematica ad ottenere se è vero come è vero che all'atto della costruzione non è stato pensato di munire l'edificio delle indispensabili uscite di sicurezza sì che in alcuni reparti è possibile rimanere imbottigliati nel dannato caso di emergenza.

E che dire del gabinetto di analisi da qualche tempo in via di parziale smobilitazione una volta che le attrezzature del gabinetto ospedaliero da sempre in funzione ed affidate alla capace e diligente attività del primario dott. Cotugno sono state di-

rottate verso la SAUB mettendo così in condizioni i cittadini che si rivolgono all'Ospedale di non poter ottenere gli accertamenti richiesti. E' di qualche giorno fa la delusione di un cittadino che presentatosi all'Ospedale per una serie di accertamenti si è visto rispondere che l'analisi «T4» non può eseguirsi perché il gabinetto manca del necessario macchinario dirottato per altri lidi.

Potremmo continuare all'infinito per denunziare le deficienze dell'Ospedale di Cava aggravate da quando è andata in funzione l'ormai famosa USL 48 i cui componenti — tutti Uomini politici — ci raccomandano pure l'«U» maiuscola — pro che non vadano d'accordo neppure tra di loro e il consiglio non riesce a deliberare su argomenti indispensabili per la vita dell'ospedale cui poi supplisce la provata abilità del direttore amministrativo che ha interesse ad evitare la stasi della vita amministrativa dell'ospedale.

E sarebbe interessante sapere che sorte hanno avuto i sindacalisti ospedalieri che da sempre hanno comandato nell'ospedale cavese fino a chiedere ed ottenere tempo fa la stesca del direttore sanitario dott. Cotugno reo di aver tentato di razionalizzare molte cose che all'ospedale non andavano per il verso giusto.

Oggi i sindacalisti sono scomparsi o almeno non fanno sentire la loro voce di fronte a tante deficienze che sono sotto gli occhi di tutti e quindi anche sotto i loro occhi.

**Il Sindaco ritira  
le dimissioni**

Come avevamo previsto le dimissioni del Sindaco prof. Eugenio Abbro si sono risolte in una clamorosa sceneggiata. Parti in quarta ed agì forse giustamente ab irato e annunziò al popolo le sue dimissioni. Rimase però al suo posto e come primo at-

to revocò le deleghe ai vari assessori dei partiti che in amministrazione collaborano.

Dopo qualche giorno le proteste dei defenestrati colsero nel segno e le deleghe furono restituite. Fu il primo atto della sceneggiata che doveva avere il suo epilogo dopo qualche settimana con il ritiro delle dimissioni e quindi tutto ritornò allo stato quo ante.

D'altra parte, ad essere sinceri, noi che non siamo stati mai teneri con i sistemi amministrativi del prof. Abbro ci domandiamo ritrattosi Abbro chi ci vai a mettere a quel posto?

Almeno Abbro siede in permanenza sul palazzo di città dalle 8 del mattino ed è addetto a tutti i problemi del Comune che solo egli sa risolverli con quella abilità che è giusto gli sia riconosciuta.

**Chi vigila sul  
personale del Comune?**

Sarebbe interessante sapere chi vigila sull'operato del personale del Comune una volta che succedono cose che non dovrebbero mai succedere.

Una lettera firmata dal Sindaco il 30 maggio scorso per una riunione indetta per le ore 12 del 4 giugno è stata recapitata a mano dopo quattro giorni ossia il 4 giugno alle ore 11; e che dire degli ordini del giorno del consiglio comunale inviati alla Stampa: puntualmente vengono spediti il giorno stesso in cui è indetta la riunione consiliare in modo che il destinatario la riceva il giorno successivo a vangelo voltato.

**Un Malvezzo  
che deve cessare**

Anche se le nostre segnalazioni vengono accolte con serafica indifferenza dai destinatari noi insisteremo sempre su argomenti che interessano la vita cittadina nella speranza che qualche giorno qualcuno legga le cose nel loro giusto verso e provveda.

Ci riferiamo al fatto delle strade — tutte o quasi tutte le strade — della città che manomessa da imprese per-

l'incanalamento di condutture vuoti elettriche, vuoti telefonici, vuoti di gas, lasciano le strade sconnesse senza, come loro preciso obbligo ripristinarle.

Noi ci domandiamo se esiste al Comune di Cava un servizio di vigilanza di tali lavori e quale intervento viene spiegato presso le ditte esecutrici che a lavori ultimati lasciano le strade dissestate. E' bene si sappia che coloro che sono preposti alla suddetta vigilanza e non vigilano commettono reato perseguibile dal codice penale. E per ogni basta: la prossima volta indizzeremo la segnalazione alla Procura della Repubblica.

**Le gestione commissariale  
del Tennis Club**

**Cava affidata a**

**Mario Amabile**

E' con vivo compiacimento che abbiamo appreso che l'assemblea dei soci fondatori del Social Tennis Club Cava per dare un definitivo e concreto assetto alla fin qui barcollante gestione del massimo sodalizio cavese ha nominato commissario l'illustre concittadino avv. Gr. Uff. Mario Amabile col quale sono stati chiamati a collaborare i soci dr. Roberto Catozzi, dott. Ettore Di Gaeta, prof. dr. Arturo Infranzi, avv. Marcello Masciolo, avv. Giovanni Medolani, ing. Nicola Tocci.

Lontana da noi l'idea di menomare le capacità e la dirittura dei collaboratori nominati sentiamo il dovere di sottolineare la nomina di Mario Amabile il quale oltre tutto ha dato ancora una prova — egli che è operato da tanti delicati ed impegnativi incarichi — di attaccamento alla nostra città che è anche sua.

Noi gli siamo grati per quel che farà per il Social Tennis Club, che si dica quel che si voglia, è un ente indispensabile per Cava se si vuol conservare quel posto che le spetta tra le città turistiche della Campania.

Auguri, dunque di buon lavoro a Mario Amabile ed ai suoi collaboratori lieti se possiamo a breve scadenza registrare la ripresa totale della vita del Social Tennis Club Cava.

# LOLA

**Racconto  
di M. ALFONSINA  
ACCARINO**

«Lola!» Paola s'affaccia e non per sorbire il caffè che gli è stato offerto. Vederlo e piombargli addosso è tutto per Lola che lo ha scambiato per un ladro. Attirati dalle invocazioni sperate, i padroni di casa trovano il poveretto mezzo morto dallo spavento a terra, azzannato al polpacchio dal cane, che non molla la presa. Lola, compiaciuta, è in attesa di elogi, perciò si meraviglia nel sentirsi rimproverare aspramente. Valli a capire i padroni e va a rintanarsi nella cucina. Per tre giorni viene legata con una poderosa catena. Ma quid iuvat?

Paola, però, è preoccupata: da qualche tempo le marachelle della stupenda basteranno sempre più frequenti, anche pericolose.

Ma ecco, lì, la macchina scura del cane che si staglia sul verde dell'aiuola. La birbantella, pensa Paola e le si fa incontro. Lola se ne sta tranquilla, in attesa dei rimproveri e delle carezze. Immobile, sull'erba soffice, a cuccia, la testa appoggiata sulle zampe anteriori, pronta ad uccigliare non appena Paola, passata la luna, le accarezzerà il pelo lucido.

«Cattiva, dove sei stata?» la rimprovera, poi sorride e ride di cuore all'idea di qualche scure ai danni dei vicini; anzi le pare di uccidere le lamentele. «Ma quando lo mandate via questo cagnaccio? E' un vero pericolo». Il cagnaccio, bistrattato solo a parole, se ne sta beato e si lascia coccolare dalla padroncina con voluttà, gli occhi liquidi e luminosi, la coda in movimento per dimostrare quanto siano gradite quelle carezze. La quiete dopo la

tempesta. «Sei stupenda» le dice Paola e l'afferra per un orecchio come si fa ad un monello invano redarguito. Lola la segue, poi la precede e si lancia sul pasto che Rosa, nel frattempo, ha preparato.

Pochi bocconi ingordigi ed è consumato. Lola si allontana alla ricerca di nuove avventure sotto lo sguardo ansioso di Paola. Il fatto è che il bastardo si è fatto noto in tutta la zona, provocando antipatie e odi per la sua bizzarria che sconfina nella crudeltà. E' il «Boss» del posto, cui obbediscono gli altri cani che non osano contrastarlo e preferiscono allontanarsi non appena l'incontrano. Lola ama circolare liberamente, senza guinzagli né catene, le piace vagabondare per la campagna e ispezionare le aie dei contadini. Così un giorno, immedesimandosi egregiamente nel ruolo di ras, si è tuffata in un crotchio di galline provocando una barabanda. Nel fuggi-fuggi generale una vena azzannata. La poverina, sgozzata, giace sull'erba, gli occhi e becco spalancati nell'ultimo scorcio di aiuto. Il cane l'annusa, le gironzola attorno, si ferma con fare circospetto, poi la trascina dietro un cespuglio. Qui scava e sotterra la vittima. Nessuna traccia del delitto. Lola non è colpevole, manca il corpo del reato.

Si allontana, fende l'aria altera e caracolla verso il suo regno, soddisfatta.

E' un ottimo guardiano, non esita ad assalire i tipi sospetti, ma anche quelli che le sono antipatici.

Un giorno un amico di famiglia viene invitato alla villa. Il malcapitato, non potendo prevedere ciò che gli accadrà, esce in giardino.

Non appena avvista un cane, Lola si nasconde dopo aver incitato il cucciolo ad assalirlo. Vista la mala parata, quest'ultimo indietreggia fino al cespuglio che occulta la cuccia. Lola irrompe all'improvviso sul nemico, che fatalmente soccombe. Poi madre e figlio abbandonano la scena mentre al povero cane non resta che leccarsi le farite. Non si può dire, però, che la cagna nutra un affetto sviscerato per il suo cucciolo. All'ora del pasto è Lola che assaggia il cibo per primo, seguita dal figlio che

riesce ad afferrare ben poco. Nell'educazione della prole non è prevista nessuna ribellione da parte di quest'ultima, perciò gli scarci tentativi vengono smorzati sul nascere.

I due sono uno spettacolo. Lei maestosa nell'incendere, pare una regina, lui a qualche passo di distanza, è un valletto servizievole pronto ad assecondare gli umori. Il pelo liscio e lucido, con sfumature marroni che chiazzano il nero del mantello, il muso affusolato, gli occhi che lasciano trasparire un so che di tenebroso e di umano. Qual che monello lì ha soprannominati «diavoli», impara dalla violenza degli attacchi imprevedibili e dal cupo abbiare. Ma Lola se ne impara dal diavolo, non teme nessuno. Ama i padroni soprattutto Ferdinando, il fratello di Rosa, l'unico uomo di casa. Ne avverte la mancanza quando Ferdinando si allontana per andare in ufficio, così come ne attende il ritorno a casa, che è festeggiato con salti acrobatici e guai di gioia. Ferdinando è il suo dio, da lui si lascia mettere la catena o il guinzaglio, obbedisce a tutti i suoi comandi. Lo adora al punto che, quando capisce che è incinta e si avvicina il momento del parto, attende il ritorno di Ferdinando, se questi è assente, per acco-

**Un romanzo di LUIGI GIULIANO**

## MONDO A DUE VOLTI

*Il libro presentato alla Galleria d'Arte l'Albatros di via del Babuino a Roma riscosse unanimi consensi*

**Recensione di Giuseppe Ripa**

In «Mondo a due volti» si avverte subito la bellezza di un'opera nel soggetto trattato. La narrazione non perde mai il filo logico nel suo dipanarsi attraverso le molteplici vicissitudini che la caratterizzano: nel suo evolversi trova, in una precisa analisi dei FATTI, il fine a cui tende l'autore.

La trama avvincente. Giuliano l'ha tessuta con maestria, facile all'interpretazione e piacevole al senso ed al gusto tra le diverse indole dei

protagonisti, nel ruolo loro assegnato, si delinea chiaramente nel contesto dell'opera di Luigi Giuliano.

E' difficile nel constatare il trionfo dello spirito (che diventa luce) sulla materia, dell'armonia sulle tempeste d'animi, dell'amore sull'odio, del sublime sulla malvagità. Sta, appunto, in questo la validità di un'emozione che presenta, ben distinti, i suoi «due volti».

Quando si giunge alla parola FINE il lettore si sentirà, certamente, appagato perché in questo romanzo ha trovato tutti quegli elementi per sentirsi vicino al magnifico ispiratore.

Giuliano merita l'«Oscar» per questo suo romanzo e lodevole lavoro, sapientemente valutato ed analizzato dal saggiato Domenico Chieffallo in una «alata» PRESENTAZIONE.

Il libro presentato alla Galleria d'Arte l'Albatros di via del Babuino a Roma ebbe a riscuotere vasti, singhieri consensi da parte di autorità e personalità, di critici qualificati e favorevolmente commentato da emittenti private nonché da RAI DUE.

«Mondo a due volti», ovvero un agiocllo inestonato ad una COLLANA meravigliosa... la realtà di un successo che rimarrà impressa nella memoria.

Giuseppe Ripa

**Per la pubblicità  
su questo giornale  
rivolgetevi alla  
Direzione**

**Telef. 466336**

**Abbonatevi a:**

**IL PUNGOLO**

**SALPLAST**  
DIVISIONE COSTRUZIONE MACCHINE  
DIVISIONE LAVORAZIONE MATERIE PLASTICHE  
**Zona industriale - CAVA DEI TIRRENI - Tel. (089) 461438 - 461577**  
GARANTISCE UNA PERFETTA PRODUZIONE DI BUSTE IN MATERIALE PLASTICO (polietilene ad alta e bassa densità) CON STAMPA A PIU' COLORI E RAPIDA CONSEGNA

**antonio  
amato  
salerno**  
*La pasta di semola e di grano duro*  
**MOLINI e PASTIFICI S. p. A. - SALERNO**

**Una vecchietta, che sospira e m'aspetta**

Già s'aprono le chiese; l'aria odora di matina abbonda e scampallona. Sbadiglio e fumo: ciò l'idee confuse e la bocca più amara de l'assenzio. Casco dar sonno. Le persiane chiuse coll'occhi bassi guardano in silenzio. Solo m'ariva, da lontano assai, er ritornello d'una cantilena de quella voce che nun scordo mai: «Ritorna presto, sai? Sennò me pijo pena...» E vedo una vecchietta che sospira e m'aspetta.

Trilussa

**VENDONSI**  
in CAVA - Via Michele Benincasa  
**2 APPARTAMENTI**  
al IV piano rispettivamente  
di vani catastali 6,50 e 5,50  
termosifoni ed ascensore.  
**Telefonare 464360 - 466336**



## Ha avuto la durata di qualche giorno l'ordinanza Pretorile sul divieto di balneazione a Salerno e Vietri sul Mare

Abbiamo riportato in prima pagina il testo dell'ordinanza del Pretore di Salerno con la quale erano stati posti sotto sequestro gli stabilimenti balneari di Vietri e Salerno nonché il divieto di balneazione per l'accertato inquinamento dei mari ed, è stato detto, anche degli arenili. Senonché, come prevedevamo, il coraggioso provvedimento del Magistrato ha avuto vita breve: troppo breve perché su ricorso degli interessati il Tribunale della Libertà ha disposto il dissenso degli stabilimenti e la possibilità di bagnarsi nelle piscine ove vi sono. Senonché gli stabilimenti hanno subito riaperto, i Carabinieri hanno tolto i sigilli alle cabine e il pubblico — almeno a Vietri — ha avuto facile accesso al mare ove la balneazione si pratica regolarmente senza che vi sia una sola Autorità che intervenga per far ri-

spettare l'ordinanza Pretorile che, a quanto è dato sapere, per quanto riguarda la balneazione ha conservato la sua efficacia.

In definitiva è successo quello che da anni succede: le Autorità emettono ordinanze a tutela della salute pubblica ma il pubblico se ne infischia e preferisce bagnarsi nell'acqua di quel mare che, come è stato accertato è condita di "batteri" ed altre amenità del genere topi compresi.

Hanno avuto così ragione le Autorità competenti: Sindaco di Vietri e Presidente dell'U.S.L. 48 che nei giorni di validità dell'ordinanza del Pretore, con pubblici manifesti assicuravano che l'arenile di Vietri non era infetto così come era stato affermato e che il mare sarebbe stato subito ripulito dai... batteri imperanti!

## A quando la pulizia dei muri della Città?

Il guscio è che i nostri amministratori comunali non camminano a piedi e usano solo auto altrimenti il loro animo, certamente sensibile, si riempirebbe di segno a vedere i muri della città ridotti così come sono ridotti con quelle infeltrite, insulse o idiote scritte che giocinastri durante la notte vanno deturpando la città.

E' mai possibile che al Comune di Cava si debba tollerare tale scempio di un patrimonio che, anche se privato, incide su strade pubbliche: ma lo hanno visto i nostri amministratori come è ridotto l'Ufficio Postale, lo hanno visto gli amministratori che ancora oggi, a distanza di lunghi mesi esiste uno spiazzo sul Corso Umberto I, nei pressi della Chiesa di S. Rocco ove l'unica mostra le arbitrarie toponomastiche di Piazza S. Felice. Ili hanno visti i nostri amministratori i fabbricati di viale Marconi, le hanno viste gli amministratori le saracinesche di tanti negozi sul Corso Umberto I imbrattate anch'esse di insulse iscrizioni. Li hanno

visti i nostri amministratori tanti e tanti altri posti della nostra città che danno un senso di schifo e di disappunto per chi tiene molto all'estetica cittadina?

L'aver speso centinaia di milioni di lire per atturare il Palazzo di Città all'esterno ed adornarlo di marmi all'interno non assolve gli amministratori comunali per lo stato di abbandono in cui fanno rimanere per mesi e mesi tanti posti di questa nostra pur sempre bella città.

## "LA TANA"

In Salerno, in via S. Margherita 15, nel negozio "LA TANA" vasto assortimento di articoli di porcellana, ceramica, cristallo, posateria ecc.

Alla qualità della merce si aggiunge la cordialità dei modi dei gestori del negozio coniugi Nino e Rosaria Tortora cui vanno gli auguri di buon e proficuo lavoro.

## Dalla prima pagina

### L'Arma dei Carabinieri

La notte azzurra, ove sbuffi di nuvole sfilacciate appannano il sole. «... Voi qui presenti siete i rappresentanti dei 3000 carabinieri della Legione che, disseminati in Basilicata e buona parte della Campania, vegliano in 410 cittadine, ponendo in essere ogni sforzo per il fedele rispetto delle leggi, atte ad evitare che disonesti e prevaricatori possano turbare la quiete dei cittadini. Per quanti propositi verso il lavoro, lo studio, gli affetti familiari, l'amor di patria. Patria, parola bellissima a noi tutti inculcata da genitori e maestri e non sempre da noi adeguatamente traslusa nei cuori di quanti oggi si fa in fase di formazione.

—Miei Carabinieri, ricordate che la vostra figura è sempre un punto di riferimento per gli onesti e i corretti e sono, costoro, gran parte degli Italiani e cioè quelli che vogliono vedere generosi, leali, coraggiosi e preparati; virtù queste grazie alle quali siete riusciti ad acquisire un notevole contenimento dei fatti delittuosi... Siete stati intelligenti esecutori delle vostre incombenze ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, espletate nella circoscrizione di servire la legge in piena fedeltà con i dettami che da essa provengono ed in costante, affettuoso e convinto rapporto con 10 procuratori della Repubblica e con 53 pretori, destinatori dell'azione giudiziaria nell'ambito del nostro territorio. Nell'accerchiarvi a compiere il mio breve dire, invito tutti i presenti ad un minuto di raccoglimento in memoria di coloro che, inondando la nostra uniforme, sono caduti al servizio della Patria.

Un lungo silenzio, palpabile nella sua immaterialità, segue all'invito del Col. Viti. Una pausa, una simbiosi sentimentale con i caduti, con i familiari che oggi li ricordano, resa ancor più struggente dalle note del silenzio, dolci come una ninna-nanna per i carabinieri.

sacrificatisi per la patria. Ed i cuori se ne sentono avvincenti, tremanti presaghi di chissà quali destini, forse non troppo felici per tutti, inascesi dal desiderio insopprimibile di un'età diversa, non amareggiata dalla violenza e dai soprusi. I miei occhi si soffermano sulla reverenda persona dell'Arcivescovo Mons. Pollio, sulle personalità militari e civili presenti: il Proc. Gen. della Repubblica dr. Italo Rizzoli, dr. Gelormini, Prefetto dr. Fasano, Intendente di Finanza dr. Guarino, Comandante 21 Zona militare Gen. Giannantonio, Questore dr. Gatto, Sindaco di Salerno dr. Salzano, Rettore Magnifico Un. di Sal. dr. Buonocore, T. Col. dr. Gaeta, Col. Gruppo G. di F., T. Col. Modugno Com. Caserma Cascino, Col. Canfora Com. Distretto, Col Viti, Chirico.

Alla ricerca di una conferma al desiderio angoscioso di serenità, di pace, di benessere per i nostri figli, per quelli che ci seguiranno, della loro collaborazione continua e responsabile, della loro disponibilità per realizzarlo.

Le note del silenzio taccono. Un brusio... La vita, nonostante tutto, continua, signoraggia sulla morte. O la morte decreta una sosta definitiva alla vita? Segue la consegna degli encomi solenni a quanti si sono distinti per la loro operosità e sprezzo del pericolo: T. Col. Ubaldo Basta Com. Gruppo CC. di Salerno, Mar. Antonio Di Napoli e Domenico Volpe della Comp. di Eboli, Ten. Col. I. talo Calderazzo Com. Rep. Oper. Gruppo Salerno, Maresciallo Salvatore Mondrone e Carabinieri Raimondo Piccinella Comp. CC. Nove ra Inferiore, Mar. Albino Spedicato Com. Stazione Cava e Angelo Langella Com. N. Op. Comp. Noc. Inf., Car. Giuseppe Gargiulo e Severino Napolitano addetti al N. Op. e Rad. Comp. Noc. Inf.

Vengono, infine, resi gli onori finali alla bandiera, seguono quelli al Comandante della Legione. Il Colonnello si allontana, lascia il verde degli spazzati ben curati, i reparti ancora schizzati, gli ospiti che ingombrano il palco. Il volto sereno, di chi è cosciente di assolvere i propri compiti con vivo senso di responsabilità, di attaccamento al dovere.

Il cielo è sempre azzurro ed il sole risplende mentre gli invitati si apprestano a prendere parte al rinfresco approntato nei capaci e con forvoluti locali del Lido. Mi porto sul terrazzo, da dove è possibile ammirare il lungo orlo sabbioso lambito dal mare. Un mormorio che m'incanta il cuore e l'addolcisce. Stanisce la malinconia e ne approfitto per farmi fotografare, la solita foto souvenir benaugurante. Poi lascio il Lido. Vado via. E mi accompagna l'immagine del mio amico lontano. Intorno la vita pulsa vittoriosa. Tutto lascia ben sperare.

Maria Alfonsina Accarino

### Il futuro turistico

Li facevano corona gli artigiani ed il folclore cavese, l'altro ospitato il 17 giugno scorso nella popolarissima trasmissione domenicale Blitzi; ricordo, infine e per ora, la Disfida dei Trombonieri, che di anno in anno assume una risonanza sempre più diffusa... è finalizzato verso il conseguimento di risultati pari o superiori a quelli di un anno fa. Certo saremmo molto più tranquilli e fiduciosi se gli sforzi modesti ma generosi di una piccola A.A.S.T., che conta solo su quattro unità lavorative, fossero sorretti dalla collaborazione di associazioni pubbliche e private...».

— Invece...

«Invece spesso accade che dobbiamo addirittura difenderci da calunnie e malignità gratuite, che, fortunatamente, lungi dallo scoraggiarci, ci spingono ad operare con sempre crescente dedizione per il nome della nostra città».

# IL GIORNALISMO A SALERNO

## Intervengono i protagonisti

Nell'annunciare ai cortesi lettori la recentissima pubblicazione fresca di stampa, del nostro solerte collaboratore, dr. Giuseppe Albanese, riportiamo per gentile concessione dell'autore ed in esclusiva assoluta il brano che segue dal titolo « Interviste » che fa parte del volume e che costituisce preme essenziale alle interviste inserite nel libro e raccolte dall'autore. Il titolo dell'opera che prevede l'uscita, a scadenza annuale, di altri due volumi è « Il Giornalismo a Salerno ».

Intervengono i protagonisti, edito dalla Poligraf-Salerno e comprende una ricerca sociologica sul giornalismo salernitano negli anni 1900-1915, completata da una serie di interviste a direttori di periodici locali ed operatori culturali. Ne consiglia la lettura, peraltro piacevole ed appassionante, ai nostri lettori ed a tutti coloro che intendono intraprendere l'attività di Giornalista o che già l'abbiano intrapresa sia pure solo a livello non professionale. All'autore auguriamo di tutto cuore « Ad Maiora! ».

Ritorniamo così come raccolte, in ordine di tempo, le interviste che seguono evitando di commentarle, rinviando l'augurio di tutto cuore.

## IL CAV. DEL LAVORO GIUSEPPE AMATO riconfermato Pres. dell'Ass. Industriali

Il Cavaliere del Lavoro Giuseppe Amato è stato riconfermato alla Presidenza dell'Associazione degli Industriali, ad unanimi, nella Assemblea ordinaria e straordinaria svoltasi nella nuova sede della Associazione in Via Madonna di Fatima.

L'Assemblea è stata una felice occasione per rinnovare al Presidente Amato una manifestazione di stima e di apprezzamento per l'attività svolta nell'interesse della categoria e per la prestigiosa realizzazione di una nuova ampia sede capace di accogliere nuovi servizi e di essere il centro di una nuova cultura industriale da avviare con Autorità, Enti economici, Università, Provveditorato agli Studi ed altri importanti interlocutori.

Nella sua relazione il Presidente Amato ha posto in rilievo le luci ed ombre che caratterizzano questo periodo della vita industriale della Provincia: da una parte le valutazioni positive risultate dall'ultimo rapporto del Censis presentato alla Unione americana da cui risulta un miglioramento di sette punti nella graduatoria del reddito prodotto della Provincia di Salerno e la forte riduzione dell'intervento della Cassa Integrazione passata da 2.487.490 ore del primo trimestre 1983 a 1.329.109 ore del corrispondente trimestre del 1984.

Dall'altra parte il forte numero di iscritti all'Ufficio di Collocamento e principalmente la fase di mobilitazione del polo tessile-abbigliamento, che ha inferto un duro colpo all'economia salernitana e per la quale l'Associazione ha dato e continuerà a dare il suo contributo per adeguare soluzioni.

Per altri il Giornalismo è un bisogno dell'anima ed usano dichiararsi nemici d'ogni sopruso e nonostante il malcontento di molti si so-

no da tempo gettati tra le braccia della rassegnazione per non cedere alla rabbia impotente. I nostri giornalisti abitualmente pare si presentino a tutto il pubblico dei lettori con tale espressione: « Ci sono in noi più echi che in una foresta di rocce. Echi che ci rimanda il passato, echi che ci rimanda, l'avvenire, echi che ci rimanda il suolo e che ci rimandano, questi ultimi, attraverso i veli dei nostri più tenui sogni, come il brontolo del tuono in un frutteto in fiore. In noi risuona l'eco di grandi voci mute da un lungo tempo ed i rumori d'enormi bestie sconosciute ed i primi gridi degli esseri ancora trattenuti dai limi preistorici ed i richiami amorosi degli uccelli nella stagione dei nidi ».

Certamente a rileggere la stampa del passato risulta il capo ben alto di fronte ai concitadini lettori.

### LOBBISTE

### "IL PUNGOLO"

riaffiorare in noi la nostalgia del tempo che fu, in specie se quella stampa fu battagliera, sconvolgente, innovatrice e rimane così in noi sempre vivo il desiderio di non perdere per davvero attraverso i nuovi ideali pratici e con i riferimenti all'epoca in cui viviamo.

Così abbiamo noi, appreso, nel tempo, dalla lettura di questi piccoli giornali che appaiono, a volte, come tanti figliuoli prodigo ai quali la storia ha negato il vitello grasso? Certamente ci sono state impartite infiniti frammenti di lezioni che potremmo raccontare all'altra vita costituendo un colossale mosaico, con l'arcobaleno delle sue culture che a momenti ci abbagliano ed a momenti ci fanno ripensare alla nostra millenaria civiltà del Sud con i suoi problemi, con le sue lotte con i suoi labirinti inesplorati.

Questi nostri modesti fogli rappresentano la forma più evoluta della nostra cultura meridionale, essi denotano tutto lo sforzo dei loro direttori di essere al passo con i tempi e di nutrire quella ambizione di pochi.

Quando tutti gli individui si dedicheranno a progredire, allora il nostro Sud sarà in progresso. Come dice Konrad Lorenz, viviamo nell'epoca della menzogna, siamo diventati troppo tolleranti nei confronti della menzogna ed abbiamo perduto quell'eccezionale intuito, proprio dei bambini, di cogliere immediatamente la differenza tra ciò che è intimamente falso e ciò che è intimamente vero, il problema rimane fondamentalmente quello di non mentire a noi stessi e di uscire dalla trappola consolatoria nella quale ci andiamo ad infilare.

In questi ultimi tempi nel corso dei quali si è avuta una trasformazione significativa della società, va annotato che dal momento che la periferia si è rafforzata a spese del centro e si è attuata una redistribuzione del potere politico sul territorio, i direttori dei nostri periodici dovrebbero con occhiali nuovi la dimensione territoriale, si dovrebbe tenere conto nella compilazione dei periodici, della subcultura territoriale e del localismo politico che vanno radiografati nella loro genesi storica ed alla luce delle nuove realtà sociali.

Mentre spesso volte e per il passato alcune battaglie ideali per il nostro Sud sono state ingiungiate avendo per fine: La vile pagnotta! Matteo Baldi

Giuseppe Albanese

### NOZZE

Il giorno 21 giugno scorso, nella monumentale Cattedrale di Amalfi, pronunziarono il fatidico « SI » il simpatico bancario Gignio Lamberti di S. Lucia e la leggiadra insegnante Gerg Attianese di Pagani. Compare d'anello fu l'ottimo commerciante Mario Siani, cognato dello sposo.

Gli sposi, dopo la cerimonia nuziale, offrono ai numerosi invitati un lauto e squisito pranzo al rinomato Hotel Cappuccini, al termine del quale, a sera inoltrata, dopo la rituale distribuzione dei confetti, partirono per un lungo viaggio di nozze in Italia e all'estero. Siccome improrogabili impegni non mi consentirono poter partecipare alla cerimonia, faccio giungere da queste colonne, ai nuovi sposi, gli auguri più sinceri di una vita coniugale prospera e soprattutto lunga e serena.